

Studenti
PROMESSI SPOSI - CAP 17

PERSONAGGI

Renzo

Renzo è ancora agitato per le parole del mercante di Milano, ma è sollevato perché sa che è stato discreto e nessuno lo ha visto

È ancora arrabbiato per le falsità dichiarate dal mercante di Milano, che ha dipinto i rivoltosi come delinquenti che vogliono "ammazzare tutti i signori"

Durante il cammino notturno nel bosco è terrorizzato, ma riprende presto coraggio quando trova il capanno, ringraziando la Provvidenza

Durante la notte Renzo fatica a prender sonno e comincia a riflettere; vede davanti a sé tutti i personaggi da lui incontrati negli ultimi due giorni, ma anche don Abbondio e don Rodrigo, con cui ha dei conti in sospeso. Poi pensa anche alle persone care, Agnese, Lucia, padre Cristoforo, ma questi pensieri gli procurano molto dolore.

Rispetto a padre Cristoforo, Renzo si pente di non aver seguito i saggi consigli del frate; quanto ad Agnese, Renzo pensa con tristezza al fatto che la donna è stata costretta a lasciare la sua casa a causa di quel matrimonio che lei aveva felicemente approvato

il pescatore

la figura del pescatore è simile a quella del barcaio che traghettava Agnese e Lucia in fuga dal paese (cap. VIII). Mentre il primo agiva per spirito caritatevole e in modo disinteressato, questo svolge abitualmente questo servizio in cambio di denaro.

Bortolo, il cugino di Renzo

Bortolo è un emigrato che lavora nel Bergamasco. Aveva spesso invitato suo cugino a raggiungerlo a Bergamo, poiché in quella città gli operai della seta erano molto richiesti

Rimprovera Renzo per non averlo raggiunto prima e gli dà dei consigli utili per il suo arrivo, assicurandogli che lo ospiterà durante la sua lontananza e lo aiuterà a trovare lavoro nel filatoio. Si mostra subito disponibile nel dare asilo e lavoro al cugino fuggiasco (ma si vedrà in seguito che il suo aiuto non sarà del tutto disinteressato)

Spiega al cugino che i Milanesi vengono definiti dai Bergamaschi "baggiani" (sciocchi). Renzo è irritato, ma Bortolo gli consiglia di rassegnarsi a questa "tradizione" se vuole vivere in quel territorio

Informa Renzo del fatto che la carestia è presente anche in quel territorio, ma la politica dello Stato veneto è più previdente di quella di Milano e questo permette di alleviare le sofferenze della popolazione

Mostra il modello economico privilegiato da Manzoni, fondato sul libero commercio e la circolazione delle merci, senza dazi doganali

Il capitolo narra la conclusione della fuga di Renzo da Milano, con il cammino di Renzo verso l'Adda e l'arrivo da suo cugino Bortolo

TEMPO

Dalla sera del 12 alla mattina del 13 novembre 1628

LUOGO

- L'Adda
- La zona del bergamasco
- il paese di Bortolo

CONTENUTO

Nel pomeriggio Renzo lascia Gorgonzola e si incammina verso l'Adda. Appena si fa buio, si sente stanco e infreddolito, ma non vuole chiedere ospitalità a nessuno e così si inoltra in un bosco

Quando sente lo scroscio dell'acqua, capisce che è vicinissimo al fiume Adda, ma non si sente di attraversarlo e si rifugia in un capanno abbandonato per trascorrere la notte

Alle cinque del mattino Renzo si sveglia per riprendere il cammino. Appena arriva sulla riva dell'Adda, vede un pescatore e gli offre una ricompensa per farsi portare all'altra sponda del fiume

Arrivato a destinazione, Renzo chiede ai viandanti indicazioni per raggiungere il paese di Bortolo. Si rende conto che la carestia è giunta anche qui; infatti, dopo aver mangiato in un'osteria, lascia le sue ultime monete a due donne che chiedono l'elemosina

Renzo arriva al paese del cugino e nota subito l'edificio del filatoio. Entra, chiede di Bortolo, e i due si incontrano

Renzo e Bortolo parlano a lungo. Bortolo ricorda Lucia, chiede a Renzo dei tumulti di Milano, e gli spiega che, quanto alla carestia, nel bergamasco le cose si stanno sistemando. Da a Renzo preziosi consigli e gli dice che lo aiuterà a trovare lavoro nel filatoio

PROMESSI SPOSI - CAP 17

1. PERSONAGGI

1.1. Renzo

1.1.1. Renzo è ancora agitato per le parole del mercante di Milano, ma è sollevato perché sa che è stato discreto e nessuno lo ha visto

1.1.2. è ancora arrabbiato per le falsità dichiarate dal mercante di Milano, che ha dipinto i rivoltosi come delinquenti che vogliono "ammazzare tutti i signori"

1.1.3. Durante il cammino notturno nel bosco è terrorizzato, ma riprende presto coraggio quando trova il capanno, ringraziando la Provvidenza

1.1.4. Durante la notte Renzo fatica a prender sonno e comincia a riflettere; vede davanti a sé tutti i personaggi da lui incontrati negli ultimi due giorni, ma anche don Abbondio e don Rodrigo, con cui ha dei conti in sospeso. Poi pensa anche alle persone care, Agnese, Lucia, padre Cristoforo, ma questi pensieri gli procurano molto dolore.

1.1.4.1. Rispetto a padre Cristoforo, Renzo si pente di non aver seguito i saggi consigli del frate; quanto ad Agnese, Renzo pensa con tristezza al fatto che la donna è stata costretta a lasciare la sua casa a causa di quel matrimonio che lei aveva felicemente approvato

1.2. il pescatore

1.2.1. la figura del pescatore è simile a quella del barcaiolo che traghetta Agnese e Lucia in fuga dal paese (cap. VIII). Mentre il primo agiva per spirito caritatevole e in modo disinteressato, questo svolge abitualmente questo servizio in cambio di denaro.

1.3. Bortolo, il cugino di Renzo

1.3.1. Bortolo è un emigrato che lavora nel Bergamasco. Aveva spesso invitato suo cugino a raggiungerlo a Bergamo, poiché in quella città gli operai della seta erano molto richiesti

1.3.2. Rimprovera Renzo per non averlo raggiunto prima e gli dà dei consigli utili per il suo arrivo, assicurandogli che lo ospiterà durante la sua latitanza e lo aiuterà a trovare lavoro nel filatoio. Si mostra subito disponibile nel dare asilo e lavoro al cugino fuggiasco (ma si vedrà in seguito che il suo aiuto non sarà del tutto disinteressato)

1.3.3. Spiega al cugino che i Milanesi vengono definiti dai Bergamaschi "baggiani" (sciocchi). Renzo è irritato, ma Bartolo gli consiglia di rassegnarsi a questa "tradizione" se vuole vivere in quel territorio

1.3.4. Informa Renzo del fatto che la carestia è presente anche in quel territorio, ma la politica dello Stato veneto è più previdente di quella di Milano e questo permette di alleviare le sofferenze della popolazione

1.3.4.1. Mostra il modello economico privilegiato da Manzoni, fondato sul libero commercio e la circolazione delle merci, senza dazi doganali

2. CONTENUTO

2.1. Nel pomeriggio Renzo lascia Gorgonzola e si incammina verso l'Adda. Appena si fa buio, si sente stanco e infreddolito, ma non vuole chiedere ospitalità a nessuno e così si inoltra in un bosco

2.2. Quando sente lo scroscio dell'acqua, capisce che è vicinissimo al fiume Adda, ma non si sente di attraversarlo e si rifugia in un capanno abbandonato per trascorrere la notte

2.3. Alle cinque del mattino Renzo si sveglia per riprendere il cammino. Appena arriva sulla riva dell'Adda, vede un pescatore e gli offre una ricompensa per farsi portare all'altra sponda del fiume

2.4. Arrivato a destinazione, Renzo chiede ai viandanti indicazioni per raggiungere il paese di Bortolo. Si rende conto che la carestia è giunta anche qui; infatti, dopo aver mangiato in un'osteria, lascia le sue ultime monete a due donne che chiedono l'elemosina

2.5. Renzo arriva al paese del cugino e nota subito l'edificio del filatoio. Entra, chiede di Bortolo, e i due si incontrano

2.6. Renzo e Bortolo parlano a lungo. Bortolo ricorda Lucia, chiede a Renzo dei tumulti di Milano, e gli spiega che, quanto alla carestia, nel bergamasco le cose si stanno sistemando. Dà a Renzo preziosi consigli e gli dice che lo aiuterà a trovare lavoro nel filatoio

3. LUOGO

3.1. L'Adda

3.2. La zona del bergamasco

3.3. il paese di Bortolo

4. TEMPO

4.1. Dalla sera del 12 alla mattina del 13 novembre 1628

5. Il capitolo narra la conclusione della fuga di Renzo da Milano, con il cammino di Renzo verso l'Adda e l'arrivo da suo cugino Bortolo